



Ho una mia storia personale, credo che prendere la tessera Pdl non sia determinante in questo momento **Renata Polverini**



Curioso che un uomo di governo come Casini sia disposto a perdere. Mi auguro voglia vincere con noi **Paola Concia, Pd**

L'intervista

Il governatore della Puglia: «Boccia non mi convincerà a mollare: mi sconfigga alle primarie e sarò il suo più appassionato sostenitore»

«Casini ha lanciato un'Opa sui democratici»

Vendola: non mi ritiro, se vince lui finisce la sinistra

ROMA — «Un mio passo indietro sarebbe una pagina di cattiva politica». Nichi Vendola non arretra. Attacca Casini dandogli del «cinico» e dell'«estremista di centro» e prova a demolirne la strategia. Afferma che il leader dell'Udc ha «lanciato un'opa sul Pd» e tira fuori il suo partito, nato dalla scissione di Rifondazione, dalla nuova alleanza di centrosinistra che sta nascendo in Puglia.

Se lei perde la corsa alla presidenza della Regione, Sinistra ecologia e libertà rischia di perdere la sfida per la sopravvivenza. Vuole assumersi questo rischio?

«Sinistra ecologia e libertà perde se snobba una questione collettiva e corale, come la richiesta della mia ricandidatura».

Le conviene passare alla storia come colui che ha sfasciato il centrosinistra? Con questo argomento Bersani e Letta sperano di convincerla a lasciare...

«Toglierei Bersani, con il quale ho avuto all'inizio un incontro chiarificatore. E chiederei a Letta di non mescolare troppo le carte, perché il bivio che abbiamo di fronte è quello che dice "primarie, o Vendola". *Tertium non datur*».

La terza via è che lei si ritiri favorendo la nascita di una nuova coalizione e la sopravvivenza di Sinistra ecologia e libertà. È un obiettivo che vale più della sua poltrona, o no?

«Non si può chiedere a nessuno il suicidio come forma di protagonismo politico. Casini ha ripetuto come una litania il veto sul mio nome. Non so se è mai stata coniata l'espressione "estremismo di centro", ma se io metto in fila le ingiurie di Casini nei miei confronti... Persegue cinicamente obiettivi abbastanza robusti».

Quali obiettivi?

«Mettere un'opa sulla testa del Pd, spingerlo a una nuova mutazione genetica. Se Casini dice basta con i giochini di Vendola si sta riferendo alle primarie, un processo democratico che è stato la culla del Pd. Perché i democratici si lasciano insultare da Casini?».

Se mai Casini dovesse essere indicato come candidato premier, lei lo sosterrrebbe?

«Vorrei ricordare che proprio sul *Corriere*, un anno e mezzo fa, io aprii al dialogo con l'Udc. Ma Casini lavora per un disegno che prevede la cancellazione delle sinistre. E questo ren-

de le cose maledettamente più complicate».

Mai con Casini, dunque?

«Deve spiegare come fa a stare con quelli delle fronde che, a Cocca-glio, hanno cantato il White Christmas come colonna sonora della pu-



A nessuno si può chiedere il suicidio come forma di protagonismo politico

lizia etnica. Non solo fa la politica dei due forni, il prodotto più stagionato della vecchia politica, ma la sinistra vuol metterla dentro come legna da ardere. Cosa intende Casini quando dice, sprezzante, che sono un no global dell'ultrasinistra? Allude al fatto che non ho speso, come invece Cuffaro, sei milioni ogni anno di mandato per fare i regali di Natale?».

Quindi lei dirà di no al candidato in pectore Francesco Boccia? E non porterà il suo partito dentro la nuova alleanza?

«Questa armata, così come si configura, non mi interessa. Un'alleanza

segnata dal moderatismo non è la vera alternativa. Se vince Casini finisce il Pd che abbiamo conosciuto e comincia un'altra storia. Per me, che ho ascoltato con emozione la parola "alternativa" sulle labbra di Bersani, si tratterebbe di prendere atto di un fatto gravissimo».

Oggi vedrà Boccia e gli dirà...

«Che la sua speranza di convincermi a mollare è priva di fondamento. Mi sconfigga alle primarie e sarò il suo più appassionato sostenitore, benché lo consideri un candidato perdente. Io non ho libertà di scelta, sono prigioniero dei miei doveri pubblici. Ritirarmi sarebbe un cedimento nei confronti di una prepotenza. Io, che vengo accolto come un leader in tutte le feste nazionali del Pd, non posso che puntare i piedi per amore del mio popolo».

Rossana Rossanda ha scritto sul «manifesto» che D'Alema, la «volpe del Tavoliere», questa volta ci lascerà la coda.

«L'editoriale della Rossanda mi ripaga di tanti dolori e amarezze. Il mio rapporto con D'Alema, per il quale ho sempre avuto una stima enorme, si è lesionato. Mi ha molto ferito sentirmi dare del rompicoglioni. Non volevo una carezza da lui, ma una intelligenza come la sua non può permettersi il lusso di dare la stura a una deriva catastrofica del suo partito e del centrosinistra».

Quindi ci ha ripensato: con Casini non si dialoga.

«Non è sbagliato dialogare con Casini, ma il dialogo è stato impostato nel modo sbagliato, con formule magiche e abracadabra. Vincere col trasformismo è una vittoria di Pirro che prepara assai più corpose sconfitte».

Monica Guerzoni



Primarie Le chiede al Pd il governatore pugliese Nichi Vendola, 51 anni